









## Due giorni di colloqui fra il Duce e il Führer

La partecipazione dell'Italia repubblicana alla guerra sarà ancor più intensificata - Spiegamento di forze per il conseguimento della vittoria finale e il raggiungimento degli scopi politici dell'Asse e del Tripartito

Dal Quartier generale del Führer, 25:  
Il Führer e il Duce si sono incontrati nei giorni 22 e 23 aprile.

Nel corso dei colloqui, svoltisi nello spirito della vecchia amicizia esistente fra il Führer e il Duce, sono state discusse le questioni politiche, militari ed economiche che riguardano i due Paesi e le loro mete comuni. Il Duce ha comunicato al Führer la decisione del Governo fascista repubblicano, quale unico rappresentante del popolo italiano, di intensificare ancora maggiormente la sua partecipazione alla guerra a fianco degli alleati del Patto Tripartito. Questa decisione ha incontrato il più caldo riconoscimento, e lo sforzo del Governo del Duce sarà efficacemente appoggiato da parte del Governo del Reich.

La volontà delle potenze dell'Asse di portare a fine vittoriosa la guerra contro i bolscevichi dell'Oriente e contro gli ebrei e plutocrati dell'Occidente, e di garantire ai popoli una vita sulla base di un ordine nuovo e giusto, ha trovato la sua espressione nelle dichiarazioni del Führer circa lo spiegamento di forze e l'impiego di tutti gli strumenti di potenza per la decisione avvenire, e circa la determinazione degli obiettivi per il dopo guerra.

Nel colloquio svoltosi fra il Führer e il Duce, ai quali partecipavano il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il Maresciallo Keitel, e da parte italiana il Maresciallo Graziani e il Sottosegretario agli Esteri Mussolini, è stata riconfermata la ferma volontà di continuare la lotta fianco a fianco, fino al conseguimento della vittoria finale e sino al raggiungimento degli scopi politici proposti dall'Asse e dalle Potenze del Tripartito. Al convegno il Führer e il Duce hanno preso parte anche l'Ambasciatore di Germania a Berlino, e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Anfuso.

### SUGLI SCACCHIERI EUROPEI

Salda difesa a Sebastopoli e avanzata fra Nistro e Prut

Berlino, 25 aprile.  
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 24:

Nel settore di Sebastopoli i sovietici hanno attaccato ieri con numerose formazioni e con l'appoggio di numerosi carri armati ed apparecchi da battaglia. Dopo due giorni di combattimenti, le truppe tedesche hanno riportato un pieno successo difensivo ed hanno distrutto 57 carri armati. Apparecchi da battaglia e da battaglia tedeschi hanno abbattuto 37 aerei sovietici. Ad ovest di Sebastopoli, ad ovest di Nistro e Prut, le truppe tedesche hanno conquistato un successo difensivo ed hanno distrutto 57 carri armati. Apparecchi da battaglia e da battaglia tedeschi hanno abbattuto 37 aerei sovietici. Ad ovest di Sebastopoli, ad ovest di Nistro e Prut, le truppe tedesche hanno conquistato un successo difensivo ed hanno distrutto 57 carri armati. Apparecchi da battaglia e da battaglia tedeschi hanno abbattuto 37 aerei sovietici.

### PARIA UN UFFICIALE NEMICO

La guerra in Italia è una trappola per i topi.

Tangeri, 25 aprile.  
Un ufficiale degl'Algeri, rimasto ferito sul fronte di Cassino, e ora in licenza di convalescenza presso la propria famiglia residente nel Marocco, ha dichiarato che l'attuale campagna in corso in Italia non è che una trappola per i topi dove, una volta entrati, la possibilità di uscire non esiste e, quando si verifica uno di questi casi fortunati, lo scotto da pagare è sempre molto duro.

Dopo due mesi di aspri combattimenti in campagna - egli ha aggiunto - continueremo a portare il fango e dopo tre mesi di aspri combattimenti in campagna - egli ha aggiunto - continueremo a portare il fango e dopo tre mesi di aspri combattimenti in campagna - egli ha aggiunto - continueremo a portare il fango.

### Definitivo rifiuto finlandese alle ingiunzioni proposte di Mosca

Stoccolma, 25 aprile.  
Il 22 aprile il Vicecomandante del popolo per gli Esteri della Finlandia ha fatto alcune dichiarazioni sulle trattative avviate con la Finlandia. Ai rappresentanti della stampa ha detto che la Finlandia ha rifiutato le ingiunzioni proposte di Mosca.

La notizia senza attacchi nel mar Baltico e la regione di Stettino. 6 apparecchi nemici sono stati abbattuti. Il maggiore tedesco, comandante di un gruppo di combattimento di caccia, ha conseguito la vittoria aerea. 200 vittorie aeree. Forti squadrighi di apparecchi nemici da combattimento tedeschi hanno effettuato in notte scorsa un attacco contro i nostri aerei. Sono stati abbattuti 10 apparecchi nemici.

### PALESTRE DI DISCIPLINA E DI VIRTÙ

Nasce il nuovo esercito che ricondurrà l'Italia sulla via della vittoria

Nei campi di addestramento dei volontari italiani in Germania migliaia di giovani si preparano ai cimenti ai quali la Patria li chiamerà

(Nostra servizio particolare)

Berlino, 25 aprile.  
Al termine del nostro giro nei campi di addestramento dei volontari italiani in Germania, abbiamo assistito all'arrivo dei primi contingenti di reclute dall'Italia.

Di questi Ausstellungenlager, o campi di addestramento, in Germania se ne contano una dozzina e quattro dei migliori sono stati messi a disposizione dei nostri volontari che, subito dopo il nefando armistizio, chiesero di continuare a combattere a fianco dell'alleato, mantenendo fede ad impegni cementati da tanto tempo insieme combattute e dal sangue in comune versato. Quattro campi: quattro Divisioni, «Littorio», «San Marco», «Monte Rosa», «Italia».

La selezione morale è stata rigorosissima e così quella fisica.

Rigida selezione morale

Comandanti dei campi sono dei generali germanici; comandanti delle nostre Divisioni, ufficiali italiani.

Abbiamo avuto modo di vedere per alcuni giorni la vita dei Lager. In pratica ci si trova in proprie città militari, costruite appositamente, già in tempo di pace, in località isolate e suggestive, dove nulla manca di quanto può servire alla vita del soldato.

Nelle cucine ampie e moderne assistiamo alla preparazione del rancio. Il cibo, vario e sostanzioso, è basato sul calcolo delle calorie e delle vitamine necessarie ad indurci sottoposti a quel particolare genere di vita. Ogni militare, ritirato la ragione, va a prendere posto ai tavoli ricoperti di tela colorata dei colori del nostro esercito.

Il rancio dei soldati è identico a quello degli ufficiali, con la sola differenza che a questi ultimi la razione viene servita direttamente a tavola. Abbiamo partecipato a qualche uno di questi pasti e possiamo dire che vi regna lo spirito del cameratismo più affettuoso. Alla mensa non c'è più differenza di gradi e il generale stesso è il primo ad uniformarsi all'allegria e all'affiatamento dei suoi subordinati.

Possiamo nei dormitori dei soldati: non si tratta di camerata, ma di piccole stanze ben riciclate, con letti sovrapposti, due a due, forniti di rete metallica e materassi. Al centro, un tavolo; ad una parete un grande armadio per il corredo personale.

Nelle palestre loro riservate, gli ufficiali sono alloggiati due per camera, semplicemente arredata, ma accogliente.

In tutti i Lager abbiamo trovato inoltre il cinematografo, il teatro, spazi di giornali e di altri generi. Il barbiere e persino il fotografo.

Non manca l'ospedale, che però al nostro arrivo ci ha subito fatto capire che non era per noi, ma per i feriti.

Tutto attorno alla costruzione in muratura per gli accasamenti e per i vari servizi, si estendono decine e decine di campi di calcio.

Questo scacchiere può dare un'idea del grado di fiducia che possono nutrire verso la Russia tutti coloro, dagli inglesi ai degl'Algeri, dagli statunitensi ai badogliani, che si sono messi a occhi chiusi nelle mosse mani rosse e di comunismo.

Un'altra ragione di sospetto nei confronti dell'ex-Maresciallo è stata fornita dallo stesso Badoglio durante il suo recente viaggio in Sicilia. Badoglio, di fatto, nell'isola ha parlato più in nome proprio che in quello del suo sovrano. A proposito di tale viaggio, poi, si sa che Badoglio non aveva mai avuto un rapporto con i fascisti.

Un'altra ragione di sospetto nei confronti dell'ex-Maresciallo è stata fornita dallo stesso Badoglio durante il suo recente viaggio in Sicilia. Badoglio, di fatto, nell'isola ha parlato più in nome proprio che in quello del suo sovrano. A proposito di tale viaggio, poi, si sa che Badoglio non aveva mai avuto un rapporto con i fascisti.

Un'altra ragione di sospetto nei confronti dell'ex-Maresciallo è stata fornita dallo stesso Badoglio durante il suo recente viaggio in Sicilia. Badoglio, di fatto, nell'isola ha parlato più in nome proprio che in quello del suo sovrano. A proposito di tale viaggio, poi, si sa che Badoglio non aveva mai avuto un rapporto con i fascisti.

Un'altra ragione di sospetto nei confronti dell'ex-Maresciallo è stata fornita dallo stesso Badoglio durante il suo recente viaggio in Sicilia. Badoglio, di fatto, nell'isola ha parlato più in nome proprio che in quello del suo sovrano. A proposito di tale viaggio, poi, si sa che Badoglio non aveva mai avuto un rapporto con i fascisti.

Un'altra ragione di sospetto nei confronti dell'ex-Maresciallo è stata fornita dallo stesso Badoglio durante il suo recente viaggio in Sicilia. Badoglio, di fatto, nell'isola ha parlato più in nome proprio che in quello del suo sovrano. A proposito di tale viaggio, poi, si sa che Badoglio non aveva mai avuto un rapporto con i fascisti.

### Uomini ritemprati

E stiano tranquilli le madri. Gli anche prima, quando in Italia non se ne sapeva ancora nulla, c'era chi si preoccupava di non lasciar mancare a questi nostri soldati l'assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro. La assistenza morale e materiale che è sempre stata loro.

### SVILUPPI DELLE MENE BADOGUESCHE

Vittorio in disaccordo con l'affezionato cugino

Il Maresciallo accolto con viva ostilità in Sicilia - Cinismo dei terroristi dell'aria

Libano, 25 aprile.

Ad Algeri corre con insistenza la voce che tra Badoglio e il Re i rapporti siano piuttosto tesi, perché Vittorio Emanuele ha avuto l'impressione che il suo «affettuosissimo cugino», pur di salvare la propria posizione personale, sia disposto a gettare a mare tutti coloro che a lui si sono affidati. Le sue recenti menzogne, le sue rivelazioni, le sue dichiarazioni, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

### Ripetuti attacchi ai quartieri popolari di Roma

Città dell'Italia centrale bombardata

Roma, 25 aprile.

Nel pomeriggio di domenica 24, durante l'ora notturna, sono state effettuate nuove incursioni aereo nei quartieri di Roma. Durante l'incursione sono stati colpiti alcuni quartieri popolari.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.



Il comando di non divisione aeromobile tedesca sul fronte di Aprilia. In alto: una galleria.

### L'AVANZATA NIPPONICA IN INDIA

Sette brigate nemiche accerchiate ad Imphal

Tokio, 25 aprile.

Sul fronte di Imphal la forza nipponica, dopo aver conquistato le posizioni chiave, ha sferrato l'attacco decisivo. Le sette brigate nemiche sono state accerchiate e sono state costrette a ritirarsi.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

### L'AMMIRAGLIO KING È PESSIMISTA

sull'andamento della guerra

Stoccolma, 25 aprile.

Il comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ammiraglio King, non condivide l'ottimismo del Governo americano circa il rapido andamento della guerra. Rilevando un gruppo di giornalisti americani, egli ha infatti dichiarato che tanto in Europa quanto nel Pacifico, gli alleati hanno ancora una lunga strada da percorrere per arrivare alla vittoria.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

### POVERA BUTTERFLY

L'opera di Puccini censurata in America

Libano, 25 aprile.

Quaranta anni dopo la sua composizione, l'opera «Madama Butterfly» di Puccini è stata censurata in America per la prima volta. Lo straordinario rigore della censura nei confronti della celebre opera si è verificato nel paese della libertà: gli Stati Uniti.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

Le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce, le sue promesse, le sue minacce.

### Fervore di arruolamenti al servizio femminile ausiliario

in prima per un periodo di addestramento

Milano, 25 aprile.

L'istituzione del servizio femminile ausiliario



## Gli esoneri dal servizio militare

In favore degli operai indispensabili  
La norma per l'esonero è la concessione

Il 202.0 Comando militare regionale e il Comando militare germanico, Reparto Lavoro, comunicano:  
In esecuzione degli accordi intercorsi fra il Ministero della Forza Armata tedesca e il generale tedesco con poteri in Italia circa la concessione degli esoneri alle maestranze specializzate alla produzione bellica, protette o non protette, il Comando militare germanico dispone quanto segue:  
Tutte le aziende di produzione bellica, di traffico, agricole, di approvvigionamento o costruttive, ivi comprese l'Organizzazione T.O. per ottenere l'esonero dal servizio militare in favore dei propri dipendenti indispensabili (impiegati e operai) appartenenti alle classi 1920-1935 e 1936-1940, nonché tutte le altre classi, chiamate o da richiamare alle armi (ma non ancora incorporate) devono indire regolare domanda in duplice copia ai Comandi tedeschi come segue: a) le aziende di produzione bellica, protette o ausiliarie devono indirizzare le domande di esoneri al Reichskommando, che in Bologna, via Casagrande, n. 10, oppure ai Comandi dipendenti con sede in Ferrara e Parma; b) le aziende di produzione agricola devono indirizzare le richieste di esoneri ai Comandi militari tedeschi, Reparto Alimentazione ed Agricoltura, in Bologna, Ferrara e Parma; c) le aziende non protette o non controllate devono indirizzare le domande di esoneri ai Comandi militari tedeschi, Reparto Lavoro, in Bologna, Ferrara e Parma, oppure ai Comandi dipendenti di Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Forlì e Novara.

1. I predetti Comandi militari tedeschi, ciascuno per la rispettiva branca di competenza, in relazione alle norme apposite, dovranno per la compilazione delle domande di esoneri.  
2. Tutte le domande tendenti ad ottenere l'esonero dal servizio militare dovranno essere consegnate da un Comandante militare o civile tedesco o da un Comandante militare o civile italiano, indicando il numero e la data della lettera di protezione.  
3. Le aziende interessate sono tenute inoltre ad allegare alle richieste di esoneri uno specchio in duplice copia, dal quale risulti il numero degli operai indispensabili, indicando il numero di esoneri per classe del 1920 al 1935 e del 1936 al 1940, nonché i richiedenti di altre classi. Per gli esoneri, invece, si indirizzeranno le domande al Reichskommando o al Reichskommando per la compilazione delle domande di esoneri.  
4. Sono ritenute tutte le precedenti disposizioni in contraddizione con la concessione di esoneri dal servizio militare.

## Banda di criminali rastrellati dalla Guardia nazionale repubblicana

Ferrara, 25 aprile

Una banda di criminali, che aveva agitato alcuni villini della zona di Vallombrosa e aggredito viandanti, è stata rastrellata dalla Guardia nazionale repubblicana. Tre dei banditi sono stati uccisi, mentre ventuno di essi si sono arresi.

## Sette prigionieri di guerra arrestati ad Aosta

Aosta, 25 aprile

La scorsa notte sono stati arrestati sette prigionieri di guerra evasi da un campo di concentramento.

## AVVENIMENTI SPORTIVI

ALL'IPPODROMO DI MODENA

## Nuovo successo di Loreto nel Premio Ghirlandina

Modena, 25 aprile

Il 10.000, m. 2.600, 1. Mario (P. Veronesi), m. 2.55 (1.30); 2. Tesoro, 2. Claudio Vittorio (P. Veronesi), m. 2.50 (1.30); 3. Saffiora, 2. 10.000, m. 2.100; 4. Diana (Trivellato), m. 2.00 (1.30); 5. Mario, 2. 10.000, m. 2.000; 6. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 7. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 8. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 9. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 10. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 11. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 12. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 13. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 14. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 15. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 16. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 17. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 18. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 19. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 20. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 21. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 22. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 23. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 24. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 25. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 26. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 27. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 28. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 29. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 30. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 31. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 32. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 33. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 34. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 35. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 36. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 37. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 38. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 39. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 40. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 41. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 42. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 43. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 44. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 45. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 46. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 47. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 48. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 49. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 50. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 51. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 52. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 53. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 54. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 55. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 56. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 57. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 58. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 59. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 60. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 61. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 62. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 63. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 64. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 65. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 66. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 67. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 68. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 69. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 70. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 71. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 72. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 73. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 74. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 75. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 76. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 77. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 78. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 79. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 80. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 81. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 82. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 83. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 84. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 85. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 86. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 87. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 88. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 89. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 90. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 91. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 92. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 93. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 94. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 95. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 96. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 97. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 98. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 99. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 100. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 101. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 102. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 103. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 104. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 105. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 106. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 107. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 108. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 109. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 110. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 111. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 112. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 113. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 114. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 115. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 116. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 117. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 118. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 119. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 120. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 121. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 122. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 123. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 124. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 125. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 126. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 127. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 128. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 129. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 130. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 131. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 132. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 133. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 134. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 135. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 136. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 137. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 138. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 139. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 140. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 141. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 142. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 143. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 144. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 145. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 146. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 147. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 148. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 149. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 150. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 151. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 152. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 153. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 154. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 155. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 156. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 157. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 158. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 159. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 160. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 161. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 162. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 163. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 164. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 165. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 166. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 167. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 168. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 169. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 170. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 171. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 172. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 173. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 174. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 175. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 176. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 177. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 178. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 179. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 180. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 181. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 182. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 183. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 184. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 185. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 186. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 187. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 188. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 189. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 190. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 191. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 192. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 193. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 194. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 195. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 196. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 197. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 198. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 199. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 200. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 201. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 202. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 203. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 204. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 205. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 206. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 207. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 208. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 209. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 210. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 211. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 212. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 213. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 214. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 215. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 216. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 217. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 218. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 219. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 220. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 221. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 222. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 223. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 224. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 225. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 226. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 227. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 228. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 229. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 230. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 231. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 232. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 233. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 234. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 235. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 236. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 237. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 238. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 239. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 240. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 241. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 242. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 243. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 244. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 245. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 246. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 247. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 248. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 249. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 250. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 251. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 252. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 253. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 254. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 255. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 256. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 257. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 258. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 259. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 260. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 261. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 262. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 263. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 264. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 265. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 266. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 267. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 268. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 269. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 270. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 271. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 272. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 273. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 274. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 275. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 276. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 277. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 278. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 279. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 280. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 281. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 282. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 283. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 284. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 285. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 286. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 287. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 288. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 289. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 290. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 291. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 292. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 293. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 294. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 295. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 296. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 297. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 298. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 299. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 300. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 301. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 302. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 303. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 304. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 305. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 306. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 307. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 308. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 309. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 310. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 311. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 312. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 313. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 314. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 315. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 316. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 317. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 318. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 319. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 320. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 321. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 322. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 323. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 324. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 325. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 326. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 327. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 328. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 329. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 330. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 331. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 332. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 333. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 334. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 335. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 336. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 337. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 338. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 339. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 340. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 341. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 342. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 343. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 344. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 345. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 346. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 347. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 348. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 349. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 350. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 351. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 352. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 353. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 354. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 355. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 356. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 357. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 358. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 359. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 360. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 361. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 362. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 363. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 364. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 365. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 366. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 367. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 368. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 369. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 370. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 371. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 372. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 373. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 374. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 375. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 376. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 377. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 378. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 379. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 380. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 381. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 382. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 383. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 384. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 385. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 386. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 387. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 388. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 389. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 390. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 391. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 392. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 393. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 394. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 395. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 396. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 397. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 398. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 399. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 400. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 401. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 402. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 403. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 404. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 405. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 406. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 407. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 408. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 409. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 410. Diana, 2. 10.000, m. 2.000; 411. Diana, 2. 10.



## COLLOQUI FRA IL DUCE E IL FÜHRER AL QUARTIER GENERALE TEDESCO

# L'Italia intensificherà lo sforzo bellico nella lotta che sarà condotta sino alla vittoria

**Mussolini passa in rassegna la Divisione "S. Marco", in addestramento - "L'onta del tradimento non si cancella se non tornando a combattere contro l'invasore che contamina il suolo sacro della Patria"**

### Il comunicato

Dal Quartier generale del Führer:

Il Führer e il Duce si sono incontrati nei giorni 25 e 26 aprile.

Nel corso del colloquio, svolto nello spirito della vecchia amicizia esistente fra il Führer e il Duce, sono state discusse le questioni politiche, militari ed economiche che riguardano i due Paesi e le loro mire comuni. Il Duce ha comunicato al Führer la decisione del Governo fascista repubblicano, quale unico rappresentante del popolo italiano, di intensificare ancora maggiormente la sua partecipazione alla guerra a fianco degli alleati del Patto Tripartito. Questa decisione ha incontrato il più caldo riconoscimento, e lo sforzo del Governo del Duce sarà efficacemente appoggiato da parte del Governo del Reich.

### Entusiasmo di italiani

All'ingresso dell'accompagnamento si sono fatti incontro al corteo il comandante permanente del campo e il comandante della Divisione, generale Principi.

Il Duce ha trovato la Divisione, forte di seicento ufficiali e di dodicimila uomini, schierata in quadrato e l'ha salutata in rassegna, sotto il comando di un lungo davanti ad ogni reparto. Tutti gli uomini, riuniti nella posizione del saluto erano in perfetto assetto di guerra.

### Le fiere parole di Mussolini ai soldati della poderosa unità

Ecco le parole rivolte dal Duce alla Divisione "S. Marco":

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati della Divisione "S. Marco", Vi porto il saluto della Patria e assieme l'incitamento e l'augurio della Repubblica sociale italiana. Voi siete venuti in questo grande Paese amico ed alleato, che si presenta al mio sguardo nel quinto anno di questa durissima guerra più che mai ferrea, deciso, irremovibile, tramutato in una gigantesca officina, in una sola caserma. Qui uomini e donne, vecchi e bambini, lavorano senza misurare il tempo, mentre i soldati che combattono sotto le bandiere del Führer hanno dato su tutti i teatri della guerra prove memorabili di eroismo e si impongono al rispetto degli stessi avversari e all'ammirazione del mondo.

## Le fiere parole di Mussolini ai soldati della poderosa unità

Ecco le parole rivolte dal Duce alla Divisione "S. Marco":

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati della Divisione "S. Marco", Vi porto il saluto della Patria e assieme l'incitamento e l'augurio della Repubblica sociale italiana. Voi siete venuti in questo grande Paese amico ed alleato, che si presenta al mio sguardo nel quinto anno di questa durissima guerra più che mai ferrea, deciso, irremovibile, tramutato in una gigantesca officina, in una sola caserma. Qui uomini e donne, vecchi e bambini, lavorano senza misurare il tempo, mentre i soldati che combattono sotto le bandiere del Führer hanno dato su tutti i teatri della guerra prove memorabili di eroismo e si impongono al rispetto degli stessi avversari e all'ammirazione del mondo.

Qui siete venuti e rimarrete il tempo necessario per addestrarvi al combattimento secondo i metodi della guerra moderna, per imparare il maneggio di nuove armi numerose e potenti, per divenire soldati nel senso più completo della parola, per prepararvi soprattutto a cancellare l'onta infame del tradimento che fu perpetrato non solo ai danni dell'alleato, ma, in primo luogo, ai danni del popolo italiano.

Questa onta non si cancella se non tornando a combattere contro l'invasore che contamina il suolo sacro della Patria. Oltre il Garigliano non bivaeca soltanto il craxista e cinico britannico, ma l'americano, il francese, il polacco, l'indiano, il sud-africano, il canadese, l'australiano, il neo-zelandese, il marocchino, il senegalese, il negro e il bolscevico. Voi avrete, quindi, la gioia di far fuoco su questa miscela di razze bastarde e mercenarie che nell'Italia invasa non rispettano niente e nessuno.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati! Nei campi di addestramento in Germania si gettano le solide fondamenta dell'esercito della Repubblica sociale italiana. Voi avete il singolare privilegio di partecipare a questa grande nuova costruzione: avrete il sommo onore di tornare al combattimento, la Patria conta su di voi nella certezza che il vostro Leone, che già conobbe i trionfi della Serenissima, recherà un giorno sulle ali spiegate l'auspicio della vittoria.

ITALIA!

### La fiamma di combattimento

Un battaglione di bersaglieri esploratori

La mattina, in una città dell'Italia settentrionale, ha avuto luogo la consegna della fiamma di combattimento e di sette drappelli ad un Battaglione autonomo di bersaglieri esploratori.

Alla cerimonia, preside, hanno assistito con il Capo della Provincia le massime autorità militari, politiche e civili. Dopo la rassegna delle autorità, il comandante del battaglione, il colonnello, ha parlato ai suoi soldati e ha parlato di fede.

Terminata la cerimonia, i drappelli sono partiti per la loro missione. Il comandante del battaglione ha parlato ai suoi soldati e ha parlato di fede.

### Trenta giorni di tempo agli sbandati per costituirsi

Da giorno 25 sono cominciati a decorrere i termini per costituirsi

Da giorno 25 sono cominciati a decorrere i termini per costituirsi. Il Duce non si riprende i richiami agli armi.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica: Oggi 25 aprile il Decreto del Duce in data 18 aprile, che comunica le sanzioni penali a carico di militari e civili uniti a bande armate in danno della organizzazione dello Stato e al tempo stesso stabilisce che coloro i quali, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto medesimo, si costituiranno volontariamente, non saranno sottoposti a procedimenti penali e andranno esentati da qualsiasi pena.

Da oggi comincerà a decorrere, pertanto, il termine del periodo di franchigia che cesseranno alle ore 14 del 15 maggio.

Il Ministero della SP. AA. comunica: Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il Decreto del Duce in data 18 aprile, con il quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per costituirsi volontariamente, non riguarda i richiami delle classi 1916 e 1917 e di qualunque altra classe che potesse essere chiamata o richiamata in servizio. I quali, pertanto, hanno l'obbligo di costituirsi secondo le disposizioni contenute nel manifesto di chiamata, perché diversamente incorreranno nelle pene sancite dai decreti 18 febbraio e 14 marzo, che prevedono la pena di morte.

### Incontri e visite nello spirito dell'amicizia

Nel giorno 25, 26 e 27 aprile il Duce si è recato in Germania, dove ha avuto una serie di colloqui con il Führer sui migliori problemi attuali e dove ha ispezionato un campo di addestramento in cui una Divisione italiana, sotto la guida di istruttori germanici, si appresta a riprendere le armi per la difesa della Patria.

Il Duce era accompagnato nel suo viaggio dal maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, dal sottosegretario agli Esteri Sforza, dal maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, dal sottosegretario agli Esteri Sforza, dal maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, dal sottosegretario agli Esteri Sforza.

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Tutti gli attaccati sovietici infranti davanti a Sebastopoli

Il grosso di una divisione di cavalleria annientato nella zona di Kovel

Centosessantasette velivoli perduti dagli angloamericani e cinquanta dai rossi

Berlino, 26 aprile. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 26:

Nella zona di Sebastopoli il nemico ha perseguito anche ieri i suoi violenti attacchi che sono falliti, in accaniti combattimenti, di fronte alla resistenza delle truppe germaniche, che sono state appoggiate efficacemente da motosiluranti della marina da guerra. I sovietici hanno perduto in questi giorni 32 velivoli ed altri 24 ad opera dell'artiglieria contraerea e di quella di sicurezza della marina da guerra.

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Rinascita guerriera

Il cammino riprende e sulla grande nuova strada della rinascita è stata posta la prima pietra miliare.

Altri telegrammi sono stati inviati dal Duce a von Ribbentrop, dal maresciallo Graziani, dal maresciallo Rodolfo Graziani, dal maresciallo Rodolfo Graziani, dal maresciallo Rodolfo Graziani, dal maresciallo Rodolfo Graziani.

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano

### Un dono significativo

Alla frontiera il treno speciale è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario von Dornberg, che ha accompagnato il Duce durante tutto il suo soggiorno in Germania.

Alla stazione d'arrivo il Duce ha trovato ad attendere il Führer scortato da tutto il suo Stato Maggiore. Dopo l'incontro cordiale fra i due capi, e dopo la presentazione reciproca dei due seguiti, i condottieri delle Potenze dell'Asse si sono diretti verso il Quartier Generale dove il Duce ha consegnato al Führer nella sua stanza di lavoro, una copia in bronzo della statua equestre di Colocoli, in segno di amicizia e in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Adolf Hitler ha risposto agli auguri esprimendo la sua commovente ed il suo cordiale ringraziamento.

### Volontà di combattimento

Alla rapida colazione il Duce, insospetitamente, volle far seguire ancora una volta una visita alle truppe. I soldati che si radunavano in vari punti del campo videro ad un tratto la sua macchina avvicinarsi a loro; e subito i battaglioni risposero con i saluti di artiglieria, e i soldati fecero eco con grida e saluti alle parole di Mussolini. Lo interrompevano ad ogni frase per gridargli il loro desiderio di combattere, e la loro certezza di vincere, e si stringevano







RISONANZA DEI COLLOQUI FRA IL DUCE E IL FÜHRER

# L'Italia torna ad essere un importante fattore di vittoria

La vastissima portata politica e militare dell'incontro - Ampri riconoscimenti germanici e nipponici

Roma, 27 aprile. L'incontro fra il Duce e il Führer costituisce l'evento del giorno negli ambienti politici berlinesi, i quali scorgono nell'avvenimento una serie di interessanti aspetti politici e militari. Come il comunicato ufficiale sul incontro ha fatto sapere, i colloqui si sono svolti nella spaziosa villa di campagna che il Führer ha fatto costruire a Berchtesgaden, nella foresta di Kehlstein, a due ore di distanza da Berlino. La ricostruzione delle forze armate italiane, sotto la guida del maresciallo Graziani, ha raggiunto ormai uno stadio così avanzato da costituire ancora una volta un elemento che avrà il suo peso nella lotta comune. Il comunicato sottolinea, perciò, le dichiarazioni che il Duce ha fatto al Führer circa l'azione che il popolo italiano si impegna a svolgere in questa lotta comune. I soldati italiani hanno dimostrato di non essere secondi ai camerati germanici nella difesa della loro Patria.

Nei ambienti berlinesi si sottolinea come l'esame della situazione generale compiuto dal Duce e dal Führer sia avvenuto in un momento che viene considerato come la vigilia di una vittoria decisiva.

Tutta la stampa tedesca pone in grande rilievo l'avvenimento, sottolineando che i soldati della Repubblica sociale italiana si preparano a nuovi dimostrate vittorie. Si pronuncia la cronaca a commentare: «La vera Italia», e nello spirito della vecchia amicizia, «l'incrollabile comune decisione».

Il Volksrecht Beobachter afferma nel suo editoriale che a piegare l'Italia non è stata la guerra, giacché essa fino all'insediamento del 1943 ha combattuto strenuamente per la libertà della sua patria, ma il tradimento di una cricca di profittatori e di pusillanimità. L'Italia però continua il giornale - considero della grande importanza del ruolo che è stato affidato dal destino tra le nazioni europee, è decisa a dimostrare al mondo intero la sua indomita volontà di sopravvivere e ha ripreso pertanto con la massima ricchezza di mezzi, questa volta, la strada che il Duce ha additato alla nazione italiana affinché essa possa pervenire alla vittoria, nella indagine per la libertà della sua patria, ma il tradimento di una cricca di profittatori e di pusillanimità. Questa tradizione, a detta del giornale, è stata continuata nel corso degli anni dal sangue generoso di tanti giovani ed essa, al pari della memoria imperitura di quei figli d'Italia, non perirà.

La D.A.Z. dopo aver ammesso, dal canto suo, che l'Italia, malgrado le più basse manovre tentate dal nemico e da alcuni elementi di poco greco, è rimasta a fermezza decisa a non mollare sottintesa che la Repubblica italiana fascista la più genuina incarnazione dell'Italia di tutti i tempi, saprà lottare per conquistare, al fianco degli alleati germanici e giapponesi la vittoria finale.

**Trenta giorni di tempo agli sbandati per costituirsi**  
Nel giorno 25 sono nominati a decorare i termini del periodo di transizione. Il decreto non riguarda i richiama alla armi.

**X. 27 aprile**  
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:  
Oggi 25 aprile il Decreto del Duce, in data 12 aprile, che comunica le sanzioni penali a carico di militari e civili uniti a bande operanti nel danno delle organizzazioni dello Stato e al tempo stesso stabilisce che coloro i quali, entro il termine di 30 giorni, si sono costituiti, non saranno sottoposti a procedimenti penali e andranno esenti da qualsiasi pena.

Da oggi cominciano a decorrere, pertanto, i termini del periodo di franchigia che cominceranno alle ore 24 del 25 maggio.

Il Ministero delle FF. AA. annuncia:  
Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il Decreto del Duce in data 12 aprile, con il quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate perché possano costituirsi volontariamente alle autorità senza incorrere in alcuna sanzione, non riguarda i richiama alla armi, i quali, peraltro, hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nel manifesto di chiamata, perché diversamente incorreranno nelle sanzioni del decreto 12 febbraio e 4 marzo, che prevedono la pena di morte.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.



Camertismo fra bersaglieri repubblicani e alpini tedeschi che operano sul fronte alveano contro i banditi di Tito (Foto Luce - Milipini)

**Missione militare repubblicana alla Mostra della Wehrmacht a Vienna**  
Vienna, 27 aprile. In occasione della grande Mostra e il nostro esercito, organizzato a Vienna dalle forze armate germaniche, una missione militare della Repubblica sociale italiana, guidata dal generale Faldetta, ha visitato l'Esposizione per studiare le autorità militari tedesche.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacro

dei Caduti germanici, si è recata alla sede della Mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schönböck, il quale ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto la storia della Wehrmacht e ha sottolineato la sua importanza per la Germania.

# Idee repubblicane

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

# Salda difesa su tutti i fronti

## Tentativo di passare il Nistro infranto dalle truppe germaniche

Riuscito attacco di sorpresa a nord di Jassy - 13 aerei abbattuti dalla caccia italiana e tedesca

Berlino, 27 aprile. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 26:

Nella zona di Sebastopol' i sovietici si sono limitati ieri, a causa delle rilevanti perdite subite negli ultimi giorni, a compiere attacchi di carattere locale che sono stati respinti. Lungo il corso inferiore del Nistro i bolscevichi sono passati all'attacco su largo fronte. Le truppe germaniche, appoggiate da formazioni della loro aviazione, hanno conseguito un pieno successo difensivo. Indifferenziati locali sono stati respinti ed eliminati. La 257ª divisione di fanteria di Brandeburgo agli ordini del generale di divisione barone von Mendenhausen.

A nord-ovest di Jassy truppe tedesche e romene hanno attaccato di sorpresa ed hanno inflitto al nemico gravi perdite di uomini e materiale. I carri armati, 70 pezzi d'artiglieria ed oltre 600 prigionieri.

Tra i Carpazi ed il corso superiore del Nistro truppe sovietiche hanno respinto svariati tentativi di penetrazione. A sud-ovest, a nord-ovest di Luck, azioni offensive germaniche hanno consentito di guadagnare terreno.

Nella testa di sbarco di Nettuno puntate offensive nemiche sono state sanguinosamente respinte. Sul fronte dell'Italia meridionale, nel tratto di una divisione di fanteria, sono stati distrutti, dal 1º marzo al 24 aprile, 30 carri armati, parecchi pezzi di artiglieria e numerosi elementi del nemico ad opera di reparti di assalto.

Sui cieli dell'Italia settentrionale, cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto 13 velivoli nemici in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Forze navali leggere germaniche hanno battuto con buon successo Bastia in Corsica. Al largo della costa della Norvegia settentrionale, unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno abbattuto nella zona di mare di Bodø tre apparecchi nemici attaccanti.

Nei territori occidentali occupati sono stati distrutti ieri 13 aerei angio-nordamericani. Apparecchi nemici da molesta hanno sganciato la notte scorsa bombe su località della Germania occidentale.

Formazioni d'aerei pesanti tedeschi da combattimento hanno attaccato, la notte scorsa, con buon successo, concentrazioni di navi nei porti della costa orientale britannica.

Nel corso dei vari attacchi germanici e romeni sono riusciti a migliorare alcune loro posizioni ed hanno annientato due battaglioni sovietici. Altri tre reggimenti sono stati distrutti sul settore Tiraspol' - Chisinau.

Lungo il basso Nistro le forze nemiche sono passate all'attacco su largo fronte. Malgrado il fiume sia in piena, in più punti i russi sono riusciti a creare teste di ponte ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

Sulla principale testa di ponte avversaria, quella che fronteggia le posizioni germano-romene dinanzi a Chisinau, i russi sono riusciti a creare un ponte di ponti ad occidente del corso d'acqua. Durante i violenti combattimenti i reparti sovietici sono stati respinti e costretti a tornare sulle posizioni di partenza.

La possibilità di collaborazione fra Governo e governanti. Già siamo su questa strada, ma restano da superare alcuni attriti dipendenti da abitudini dure a morire.

I ribelli, complici del fascismo, sono una minoranza di perversi che va schiacciata con sempre più dura risoluzione, distinguendoli dai semplici sbandati. Ne si possono confondere i ribelli con certe zone sfiduciate e inerti della popolazione. Spetta al Fascismo repubblicano la grave e pur appassionante missione di scuotere gli inerti, incoraggiare i paurosi, suscitare lo slancio riparatore degli onesti, non con pioggia di benefici patrimoniali concessi, non con fredde adunate di prescrizione, ma con ogni mezzo possibile di reciproco libero incontro. Se di assemblee non si vuole parlare, poco importa: si parli di raduni, di conversazioni, di scambi di idee, di intelligenti propaganda, di quel mezzo che volete, purché valga a farci intendere, a guadagnare le anime, a persuadere, a ridare agli italiani la fiducia in noi e in sé stessi. Qualunque mezzo sarà buono purché valga a rompere il reciproco silenzio, a scavalcare le distanze, a muovere le acque stagnanti. E' tempo. Occorre un apostolato fuori dal Partito, non per il Partito ma per l'Italia, che tocchi e riconditi tanti cuori smarriti dalla solitudine morale in cui furono lasciati fra le pene della guerra. C'è più bisogno di comunione morale che di assistenza materiale. Si sconfiggono, infine, gli spiriti.

Chi non vede l'attuale necessità e possibilità di una libera lottare tra tutti gli italiani che non rinnegano la Patria, quale condizione indispensabile al ritorno in campo dell'intero paese e non solo della parte eletta dei volontari, sempre pronti al sacrificio, ci pensi e ci ripensi, perché ciò non significa affatto rinunciare alla precedenza del merito fascista, ma rifare l'unità del paese e provvedere alla sua difesa. Bisogna, finalmente, ridarsi la mano fra italiani degni di questo nome; darli la mano come una volta era gerarchicamente vietato; darli la mano come fanno tra loro, gli occhi negli occhi, i camerati tedeschi. E stringerla ai camerati tedeschi con la loro stessa lealtà.

Questo è Fascismo. E insistiamo: ritrovare figli della stessa terra, legati dallo stesso destino, nemici degli stessi nemici; allargare il respiro di tutti superando esclusivismi formali in una luminosa visione di solidarietà, tanto non danno come nella fortuna. La concezione fascista della Repubblica sociale è tale da poter raccogliere il consenso d'ogni fedele alla Patria, dentro o fuori del Partito, convincendolo alla resistenza e al contrattacco, anche se in questa guerra immensa non si possono più sognare le svolte e travolgenti curie garibaldine. Oggi occorre una più fredda tenacia e, quindi, una più ferma convinzione comune. Questa non è, si ricordi, una guerra che possa essere combattuta da una sola eretica minoranza: per l'Italia, come per tutti i paesi, occorre la partecipazione unanime del popolo. Stortura imperdonabile sarebbe quella di confondere i repressi per partito preso con la massa disorientata che può ritrovarsi.

Il sangue dei nostri Martiri va vendicato senza remissione sui loro assassini, ma deve redimere la massa innocente. Ciò è possibile, purché non ribadiscano certi diaframmi intellettuali che tanto male hanno già provocato. Tutti debbono essere chiamati più o meno partecipi alla rinascita. Non dimentichiamo che i Martiri cadono per offerta d'amore. Difendersi dai nemici e dal loro agenti, contrattaccarli, non significa pestare nel mucchio senza discriminazione, rinunciare al risanamento morale, all'incanto redentore, al proflittismo, al recupero di tutti coloro che possono tornare buoni combattenti. Perciò siamo sempre più convinti che la nostra macchina va rinnovata in profondo e che le vecchie procedure, debbono essere sostituite.

Questo non, noi crediamo, effuse idee repubblicane per il ritorno del nostro popolo al dovere e al combattimento.

**Giorgio Pini**

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.

E' chiaro che nelle ore critiche una minoranza deve prendere l'iniziativa della riscossa, come ha fatto il Fascismo repubblicano, e soltanto il Fascismo, stretto attorno a Mussolini; ma il Partito deve molto preoccuparsi di agire in modo tale da farsi seguire dall'intero Paese o dalla sua parte migliore; perché il Fascismo non è fine a sé stesso, ma strumento della fortuna della Patria. Occorre farsi intendere evitando ogni motivo di reciproca incomprensione.

Parliamo ai camerati che da ventisei anni sono sempre presenti al posto di battaglia, i quali, per condannare i fascisti che tradirono o si assentarono nel momento della ripresa, sono indotti da umano esclusivismo a non voler riconoscere nemmeno nostra responsabilità indiretta. No; anche noi siamo responsabili, se non altro per non esserci opposti in tempo a certe deviazioni e corruzioni. Bisogna dunque riconoscere questa responsabilità e coraggiosamente evitarla.

La verità profonda sulle cause dirette o indirette di una determinata situazione affiora sempre meglio anche agli occhi di coloro che la cercano, ansiosi di intenderla. Ora vorremmo che con noi fossero in molti a cercare la verità intorno a quanto è accaduto all'Italia, a cercarla col fine unico di trarne insegnamento. Perché l'azione compensatrice della tragedia che ci ha colpiti, potrà avviarsi completa solo quando verrà naturale di agire tutti, fascisti e non fascisti, in una stessa direzione, senza prevenzioni polemiche ed evitando i riconoscimenti errati.



















\_\_\_\_\_